

**RELAZIONE ANNUALE SULLA
VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA
DA PARTE DEGLI STUDENTI**

A.A. 2013/2014

Aprile 2015



Indice

Premessa

1. La metodologia adottata	3
2. Lo strumento di rilevazione	3
3. L'organizzazione della rilevazione	4
4. Il grado di copertura	6
5. I risultati dell'indagine	7
6. Rapporto questionari compilati/questionari attesi	10
7. Il livello di soddisfazione degli studenti	13
8. L'analisi per Dipartimento	22
9. La diffusione e l'utilizzo dei risultati	29
10. Azioni di intervento	29
11. Conclusioni	30



PREMESSA

Dalla fine del 1999 l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, come previsto dall'articolo 1 della legge n. 370 del 19 ottobre 1999, rileva le opinioni degli studenti sulla didattica.

Dall'Anno Accademico 2013-2014, ai sensi del D.Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, in base ai controlli e alle indicazioni forniti dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR, i questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti sono stati somministrati via web.

1. LA METODOLOGIA ADOTTATA

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti viene effettuata attraverso la pubblicazione dei questionari di valutazione della didattica sulla piattaforma on-line di Didattica in Rete (D.I.R.) realizzata dall'Ateneo.

E' compito delle Segreterie Didattiche dei Dipartimenti, raggiunti i due terzi delle lezioni, rendere visibili agli studenti i questionari per ciascun insegnamento. A seguito di questa operazione gli studenti sono abilitati alla compilazione nella piattaforma D.I.R.. La rilevazione potrà riguardare tutti gli insegnamenti erogati con un numero di CFU pari o superiore a 4.

L'impostazione condivisa tra i Dipartimenti e i Corsi di Laurea dell'Ateneo e le omogenee tecniche di somministrazione e presentazione dei risultati consentono il confronto a vari livelli dei risultati ottenuti, oltre a permettere la centralizzazione delle operazioni di lettura e l'elaborazione delle risposte.

2. LO STRUMENTO DI RILEVAZIONE

La valutazione della didattica da parte degli studenti avviene tramite due questionari differenti proposti dall'ANVUR: uno per gli studenti che frequentano le lezioni e uno per gli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% delle lezioni.

Il questionario utilizzato per gli studenti frequentanti contiene 11 domande con quattro possibili modalità di risposta: decisamente no, più no che si, più si che no, decisamente si. Le prime 4 domande sono rivolte all'insegnamento: dall'utilità delle conoscenze preliminari, alla comprensione degli argomenti, al carico di studio, alla proporzionalità dei crediti assegnati, all'adeguatezza del materiale didattico fino alla chiarezza delle modalità d'esame. In merito alla docenza sono riservate 6 domande sulle 11 totali: dalla chiarezza espositiva alla puntualità delle



lezioni, alla capacità del docente di stimolare l'interesse per la materia, all'utilità delle diverse attività didattiche, alla coerenza tra insegnamento e quanto dichiarato sul sito Web, alla reperibilità del docente stesso e del tutor. Il questionario si conclude con un'unica domanda personale rivolta allo studente nella quale si dovrebbe rilevare l'interesse per gli argomenti trattati.

Terminate le 11 domande, nella sezione conclusiva vengono elencati una serie di suggerimenti che lo studente può selezionare tra quelli elencati di seguito: alleggerire il carico didattico complessivo, aumentare l'attività del supporto didattico, fornire più conoscenze di base, eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti, migliorare il coordinamento con altri insegnamenti, migliorare la qualità del materiale didattico, fornirlo in anticipo, inserire prove d'esame intermedie e in ultimo attivare insegnamenti serali o nel fine settimana (quest'ultima opzione è disponibile solo nel questionario per gli studenti frequentanti).

Il questionario utilizzato per gli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% delle lezioni si apre con l'indicazione del motivo della non frequenza o della frequenza ridotta delle lezioni. Il modulo si differenzia dal questionario per gli studenti frequentanti per il numero di domande; contiene infatti solo 6 domande con le stesse quattro possibili modalità di risposta. Delle domande presentate le prime 4 sono rivolte all'insegnamento e sono identiche al questionario per gli studenti frequentanti, così anche la domanda conclusiva, relativa all'interesse per gli argomenti trattati. Una ulteriore differenza tra i due questionari è evidente per quanto riguarda le domande relative alla docenza, che per i non frequentanti si limitano a un solo aspetto (la effettiva reperibilità del docente).

3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA RILEVAZIONE

La somministrazione del questionario di valutazione della didattica agli studenti dall'a.a. 2013/2014 viene effettuata esclusivamente on-line. Il riscontro della distribuzione in via telematica è stato sicuramente positivo in quanto ha permesso un risparmio delle risorse umane per la distribuzione e la raccolta dei dati, ha evitato inutili utilizzi, accumuli e sprechi di carta, e interruzioni delle lezioni per effettuare la valutazione; inoltre ha permesso l'opportunità di effettuare la valutazione non solo esclusivamente a chi era presente in Università ma a chiunque avesse accesso a una qualunque postazione che consentisse di collegarsi via internet ai questionari on line, quindi anche da casa o dal lavoro. Come già scritto tra i vantaggi vi è inoltre da annoverare la possibilità di permettere la valutazione anche da parte degli studenti non frequentanti e sicuramente un minor impiego di tempo per l'analisi e la distribuzione dei dati rilevati.

L'Ateneo ha messo a disposizione la compilazione dei questionari tramite la piattaforma di Didattica in Rete (D.I.R.) a cui gli studenti hanno accesso con la propria login e password utilizzata per l'uso della posta elettronica istituzionale.



I Docenti e le Segreterie Didattiche dei Dipartimenti hanno il compito di sensibilizzare gli studenti affinché compilino il questionario superati i 2/3 delle lezioni e in ogni caso prima di sostenere l'esame. Il docente, accedendo alla stessa pagina del D.I.R. cui accedono gli studenti per la compilazione dei questionari, può scaricare l'elenco degli studenti che hanno effettuato la valutazione, controllando così che tutti gli esaminandi abbiano compilato le valutazioni prima del sostenimento dell'esame per non essere influenzati nel loro giudizio dall'esito dell'esame stesso, come suggerito dall'ANVUR.

Un punto di forza del sistema di rilevazione on line risulta anche essere la precisione dei dati. A differenza del passato lo studente non deve più indicare il corso di studio, il titolo dell'insegnamento e il docente, in quanto già caricati nel sistema per cui queste informazioni risultano, salvo rare eccezioni, corrette. Lo studente, che sia frequentante o non frequentante, deve pertanto scegliere solo il Dipartimento di appartenenza, l'insegnamento che intende valutare e rispondere alle domande.

I risultati sono riassunti in riepiloghi sintetici per ogni corso di insegnamento, in cui per ciascuna domanda sono indicate le frequenze assolute e le percentuali per tipologia di risposta, il punteggio medio ottenuto dal docente, le frequenze percentuali e il punteggio medio ottenuto da tutti i docenti appartenenti allo stesso corso di laurea o Dipartimento, secondo il seguente prospetto:

Domande	Risposte	Corso in oggetto			TUTTI I CORSI DEL CORSO DI LAUREA	
		Numero risposte	Frequenze %	Media	Frequenze %	Media
Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	1=Decisamente no	1	5,2	2,9	2,6	3,2
	2=Più no che sì	5	26,3		14,5	
	3=Più sì che no	8	42,2		58,2	
	4=Decisamente sì	5	26,3		23,5	
	TOTALE	19	100		100	

A seguito delle analisi, i risultati dell'elaborazione dei dati dei questionari sono inviati a mezzo posta elettronica Per un approfondimento sulle modalità di diffusione dei dati, si veda il paragrafo 7.



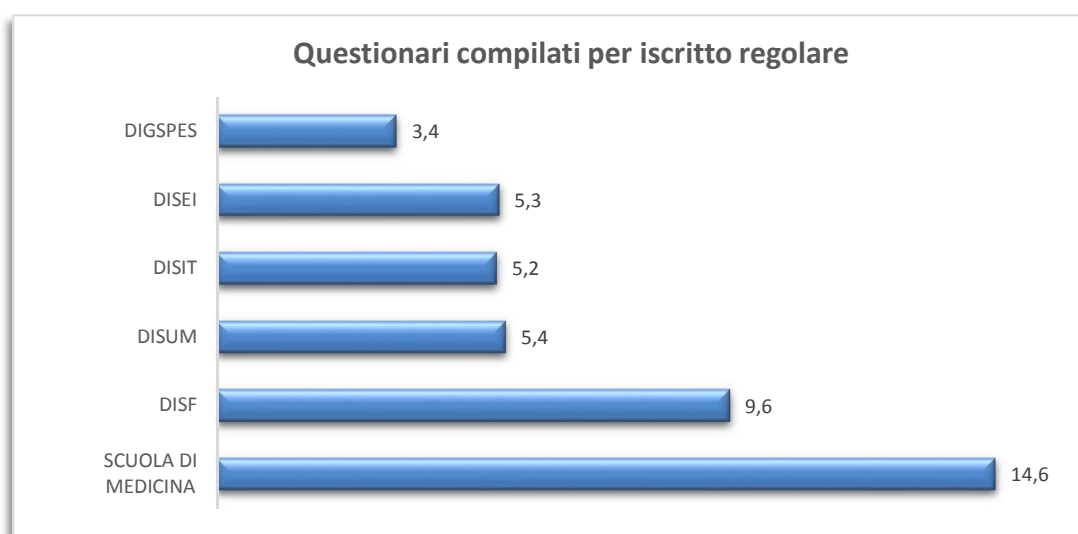
4. IL GRADO DI COPERTURA

Nell'Ateneo sono stati compilati complessivamente **76.354** questionari di valutazione della didattica. Risultando gli iscritti all'a.a. 2013/2014 pari a 9.679 (fonte: sito Anagrafe Nazionale Studenti, aggiornamento novembre 2014) ne deriva una media di compilazione pari a 7,9 questionari compilati per studente.

Il grafico 4.1 mostra, per ogni Dipartimento, il numero di questionari compilati per iscritto. Occorre ricordare che in alcuni Dipartimenti la frequenza ai corsi e ai laboratori è obbligatoria (Medicina e Farmacia).

Le variazioni presenti tra un Dipartimento e l'altro sono imputabili, oltre al tasso di frequenza, al numero dei corsi valutati, al grado di "modularizzazione" dei corsi di laurea, e alla presenza dei corsi di laurea ad esaurimento. In generale sembra opportuno sollecitare i dipartimenti a cui corrispondono i valori più bassi di questionari pro capite, affinché siano messi in atto dei provvedimenti allo scopo di aumentare detti valori.

Grafico 4.1: Questionari compilati per iscritto regolare





5. I RISULTATI DELL'INDAGINE

Nel corso dell'anno accademico 2013/2014 sono stati valutati complessivamente **1.567** insegnamenti, per un totale di **76.354** questionari compilati. Il grafico 5.1 presenta il dettaglio relativo al numero di questionari compilati per Dipartimento, mentre il grafico 5.2 è riepilogativo della distribuzione percentuale dei questionari sul totale di Ateneo. Per la corretta lettura dei grafici seguenti anche la frequenza alle lezioni di altri insegnamenti è indicata frequentemente (circa un quarto delle risposte) e si presume spesso dovuta ad un ritardo didattico da parte dello studente.

Grafico 5.1: Numero di questionari compilati per Dipartimento

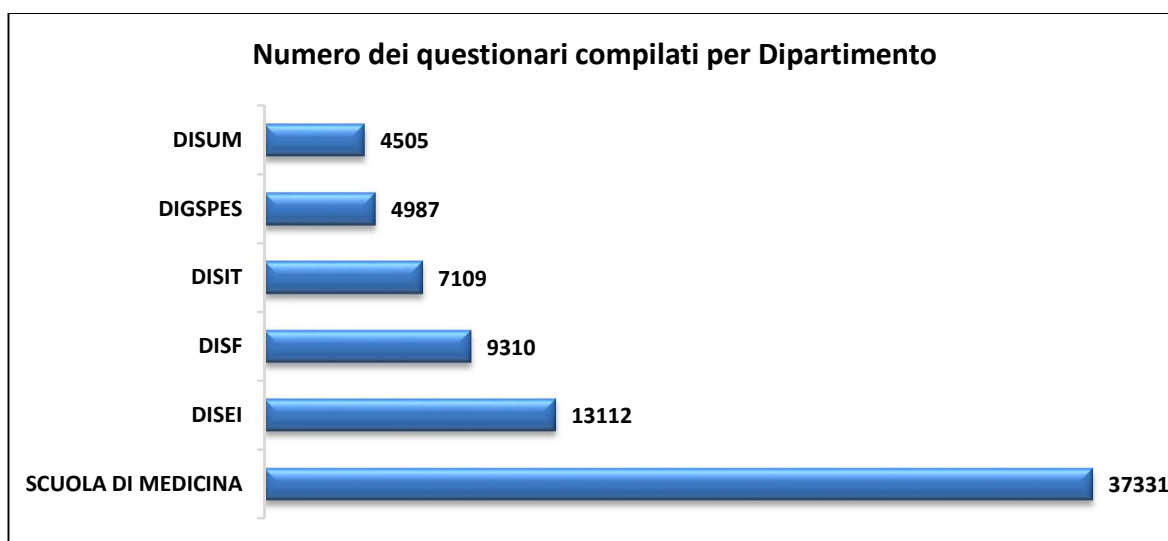
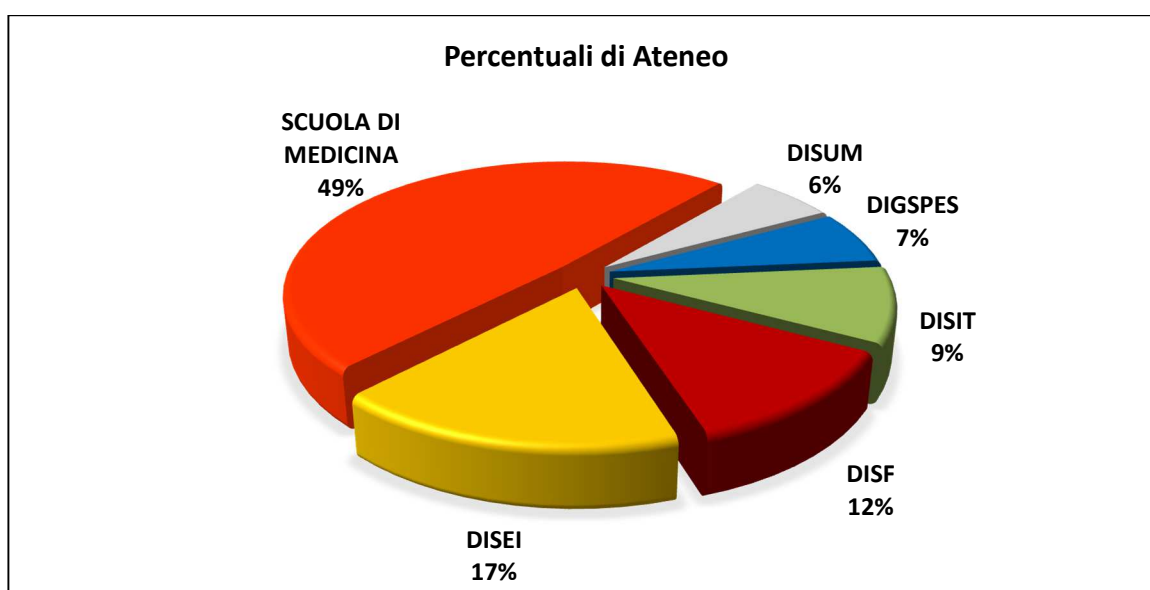


Grafico 5.2: Distribuzione percentuale dei questionari compilati sul totale di Ateneo





Rispetto all'anno accademico precedente si rileva un notevole aumento del numero dei questionari compilati (grafico 5.3) dovuto sicuramente alla rilevazione della valutazione on line che consente, tra l'altro, la possibilità per gli studenti non frequentanti di effettuare la valutazione (grafico 5.4).

Grafico 5.3: Questionari compilati per anno accademico (ultimi tre anni accademici)

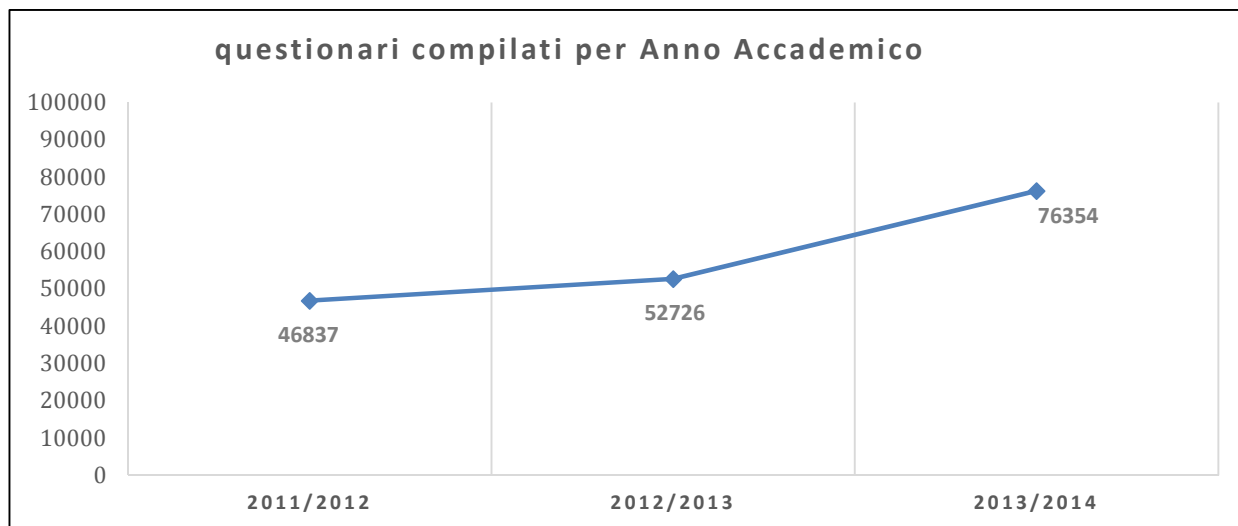
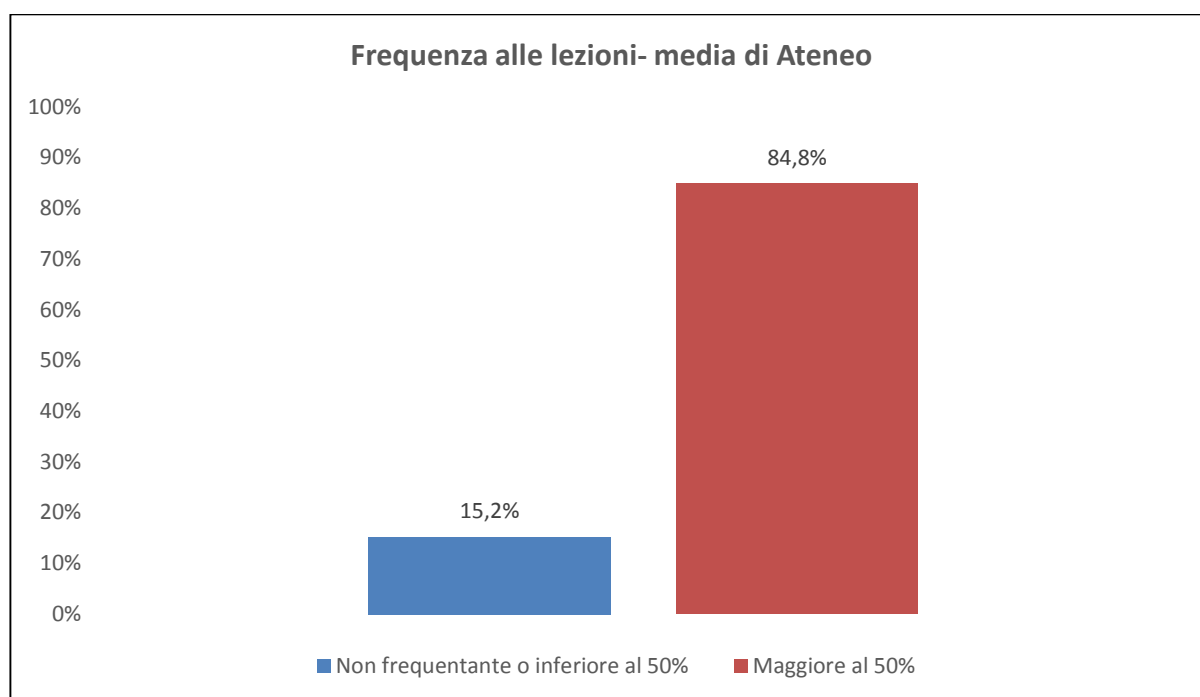


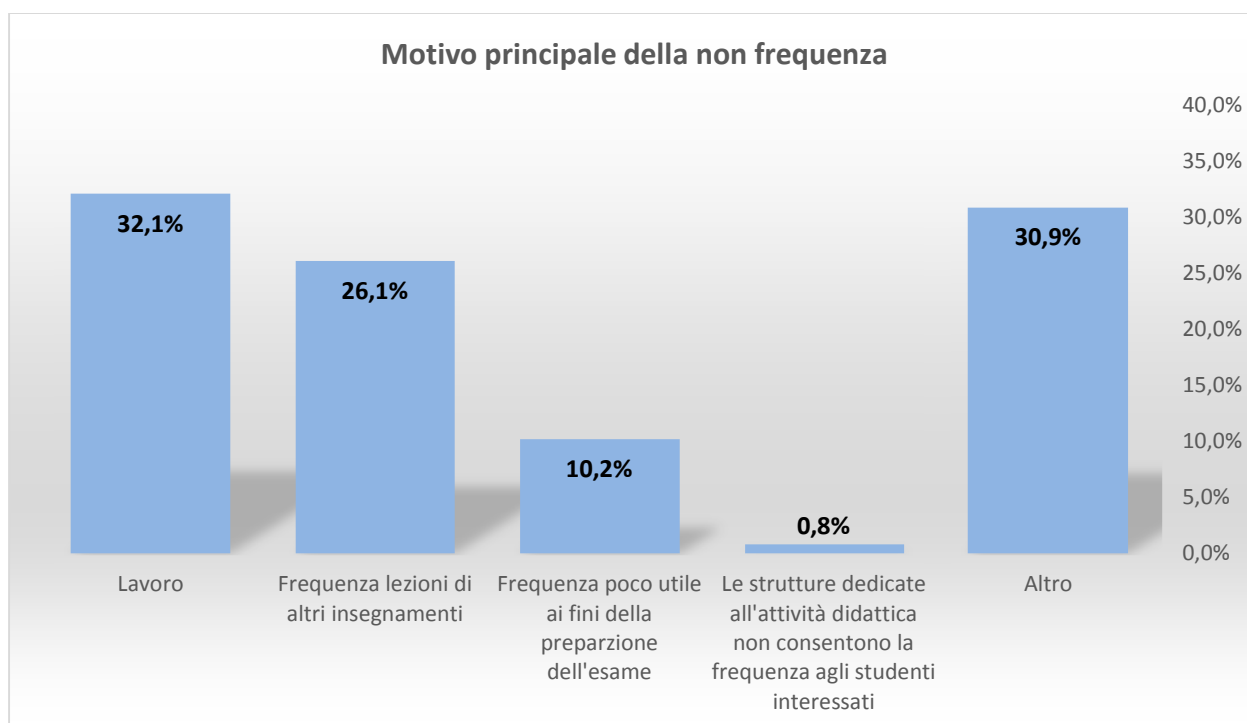
Grafico 5.4: Ripartizione percentuale tra frequentanti e non frequentanti





Nella scheda a disposizione per gli studenti non frequentanti viene richiesto di indicare il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni (inferiore al 50%). Le opzioni di scelta sono 5: “lavoro”, “frequenza lezioni di altri insegnamenti”, “frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame”, “le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati”, “altro”. Quest'ultima modalità di risposta non prevede la possibilità di specificare il motivo della non frequenza. Vista l'elevata consistenza della frequenza relativa (30,9%) (grafico 5.5), sarebbe forse opportuno sostituire “altro” con “altro specificare: (.....)”, cambiando così la domanda sui motivi della non frequenza da chiusa a semi chiusa.

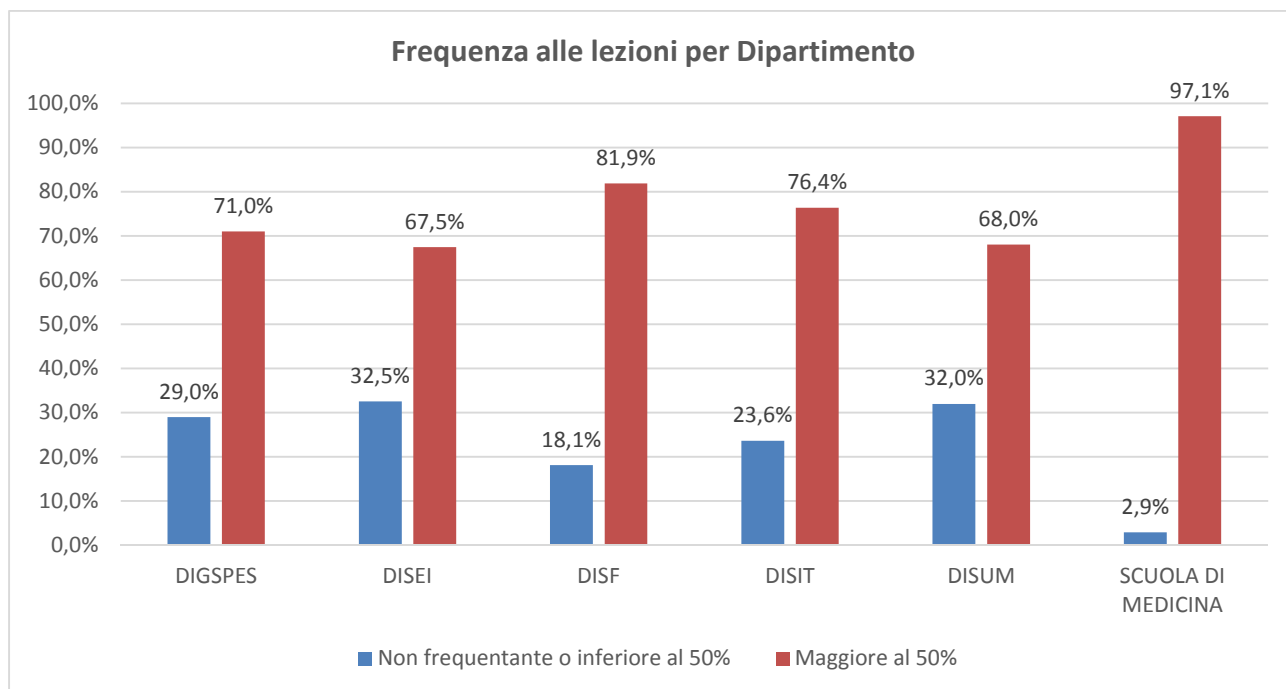
Grafico 5.5: motivo principale della non frequenza



Scendendo, nel livello di analisi, dall'Ateneo ai Dipartimenti, si può vedere (grafico 5.6) che le variazioni presenti tra un Dipartimento e l'altro sono probabilmente imputabili, oltre che ai motivi sopra esposti, al grado di “modularizzazione” dei corsi di laurea.



Grafico 5.6: frequenza alle lezioni per Dipartimento



6. RAPPORTO QUESTIONARI COMPILATI / QUESTIONARI ATTESI

Il rapporto questionari compilati / questionari attesi può essere determinato secondo diversi approcci, a seconda di come si definisca operativamente il concetto “questionari attesi”. In linea di principio ci si attenderebbe un n. di questionari di valutazione della didattica compilati da ciascuno studente pari almeno al numero di corsi, frequentati o meno, nell’ambito dei quali si è preparata la materia e si possono quindi esprimere delle valutazioni.

Questo numero è però influenzato dall’obbligatorietà della valutazione del corso ai fini del sostenimento dell’esame, per cui alcuni studenti potrebbero rinviare la compilazione del questionario di valutazione al momento del sostenimento dell’esame. Per tali motivi potremmo sostenere che il numero atteso di questionari compilati in un determinato anno accademico è pari, come minimo, al numero di esami sostenuti complessivamente nel periodo considerato. Naturalmente anche tale ipotesi resta valida nell’assunto che il personale tecnico amministrativo delle segreterie e i docenti, nel complesso, abbiano veicolato efficacemente il concetto e attuato sistematicamente i controlli relativi al sostenimento di un esame solo previa valutazione del relativo corso. Tale modello di calcolo risente comunque di una semplificazione della realtà secondo la quale non si tiene conto, per esempio del fatto che gli studenti valutano anche i corsi i cui esami non sempre riescono a superare e che nei Corsi di Studio a frequenza obbligatoria (o fortemente



consigliata) vengono probabilmente valutati, proprio a causa della maggior frequenza, un numero di corsi più elevato rispetto a quelli di cui si sosterrà realmente l'esame, mentre nei corsi a bassa frequenza probabilmente è lecito attendersi una valutazione maggiormente finalizzata a rimuovere impedimenti formali per il sostenimento dell'esame.

In base a queste considerazioni si è stabilito di calcolare il rapporto tra i questionari compilati e questionari attesi utilizzando, per quest'ultima variabile, il numero di esami sostenuti nell'a.a. 2013/2014 (è stato considerato il periodo 01/11/2013-31/10/2014, finestra temporale sovrapponibile con la raccolta e scarico dei questionari di valutazione da parte degli studenti).

Il rapporto dovrebbe restituire un valore almeno pari a 1, nell'ipotesi che vi sia un questionario compilato per ogni esame sostenuto con successo, o superiore a 1, nel caso vi sia un numero di corsi valutati superiore al numero di esami sostenuti. Dai dati riportati nel grafico 6.1 sembra di poter tranquillamente affermare che la procedura di valutazione dei corsi avvenga in modo sistematico e non occasionale, visto che il rapporto complessivo, calcolato sui dati di tutto l'Ateneo, è pari a 1,9 (cioè quasi 2 questionari compilati per ogni esame sostenuto) (grafico 6.3). I rapporti calcolati nei singoli Dipartimenti variano da un minimo di 1,1 (DIGSPES) a un massimo di 2,5 (Scuola di Medicina).

Grafico 6.1: Rapporto esami sostenuti / questionari compilati per Ateneo

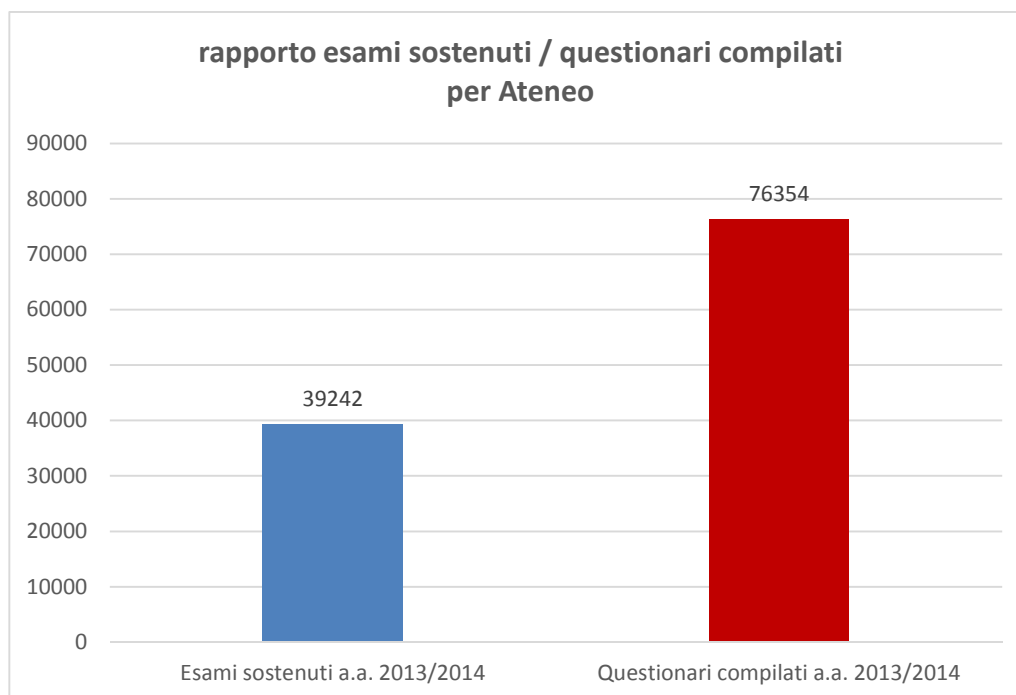




Grafico 6.2: Rapporto esami sostenuti / questionari compilati per Dipartimento

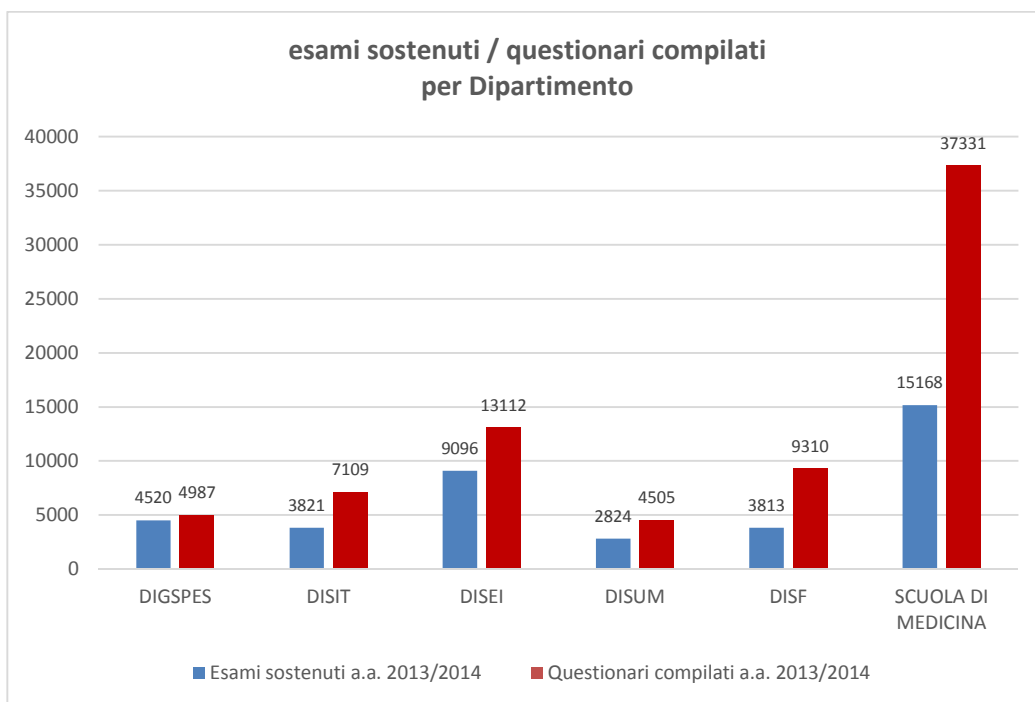
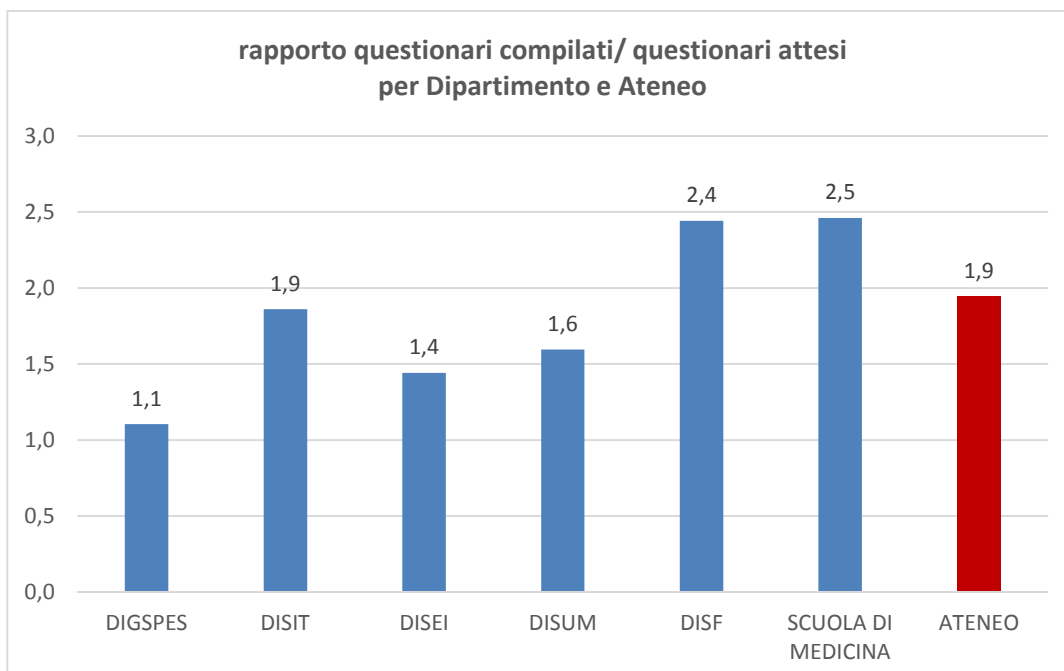


Grafico 6.3: Rapporto questionari compilati / questionari attesi per Dipartimento e per Ateneo





7. IL LIVELLO DI SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

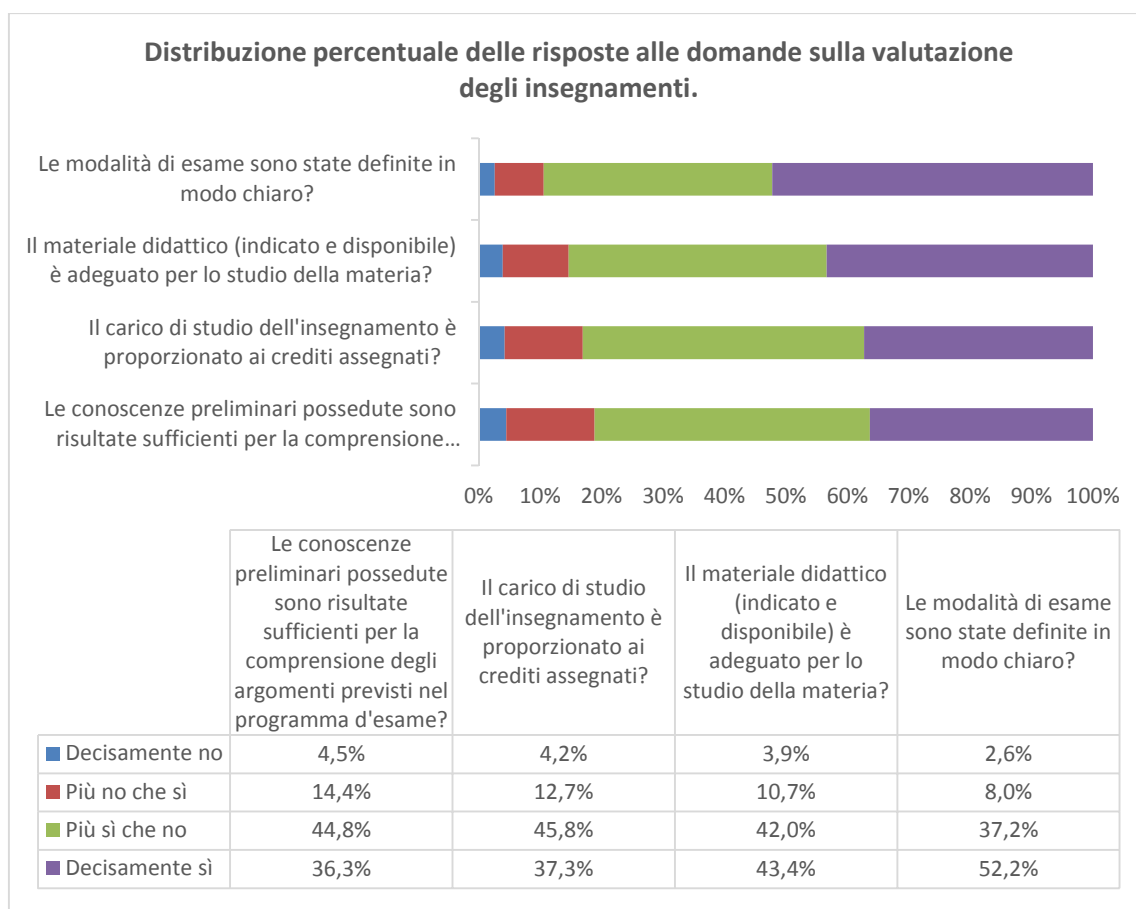
Insegnamento

I grafici che seguono riassumono, a livello di Ateneo nel suo complesso, la distribuzione percentuale delle risposte date alle domande riguardanti la valutazione degli insegnamenti.

La percentuale di valutazioni positive è complessivamente alta in tutte le domande (superiore all'80%).

Gli aspetti più critici secondo il parere degli studenti risultano essere: l'utilità delle conoscenze preliminari possedute (19% delle risposte tra "decisamente no" e "più no che sì") e la proporzionalità tra il carico di studio e i crediti assegnati agli insegnamenti (17% delle risposte tra "decisamente no" e "più no che sì"). Al contrario, la chiarezza relativa alle modalità d'esame incontra il parere decisamente favorevole della maggioranza degli studenti (52% i "decisamente sì") e la quasi totalità delle risposte appare comunque positiva (89% tra i "decisamente sì" e i "più sì che no") (grafico 7.1).

Grafico 7.1: Distribuzione percentuale delle risposte alle domande sulla valutazione degli insegnamenti (Ateneo).

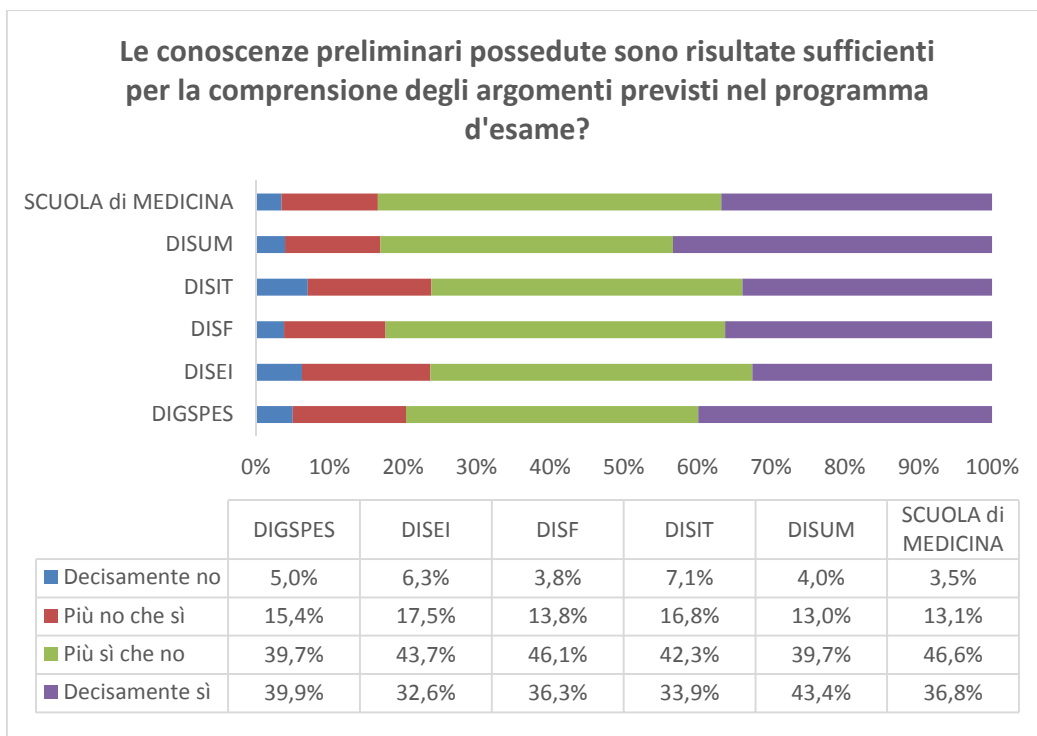




I grafici che seguono riassumono per i Dipartimenti la distribuzione percentuale delle risposte date alle domande riguardanti la valutazione degli insegnamenti. La lettura più analitica non si discosta molto dai risultati complessivi di Ateneo. Di seguito si attira l'attenzione sui principali punti di forza e di debolezza, a giudizio degli studenti, dei vari Dipartimenti. I giudizi decisamente negativi sono un'estrema minoranza per cui le differenze percentuali fra un Dipartimento e l'altro potrebbero essere dovute a fluttuazioni casuali. In generale nell'analisi si è quindi tenuto conto della maggiore consistenza e solidità dei giudizi decisamente positivi e quelli decisamente negativi sono stati considerati "a complemento" dei primi.

Le conoscenze preliminari sono state considerate, con maggior frequenza, decisamente sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti, in particolare al DISUM (43%), mentre è al DISIT che si registra la percentuale più alta di insoddisfazioni per questo aspetto (decisamente no 7%) (grafico 7.2).

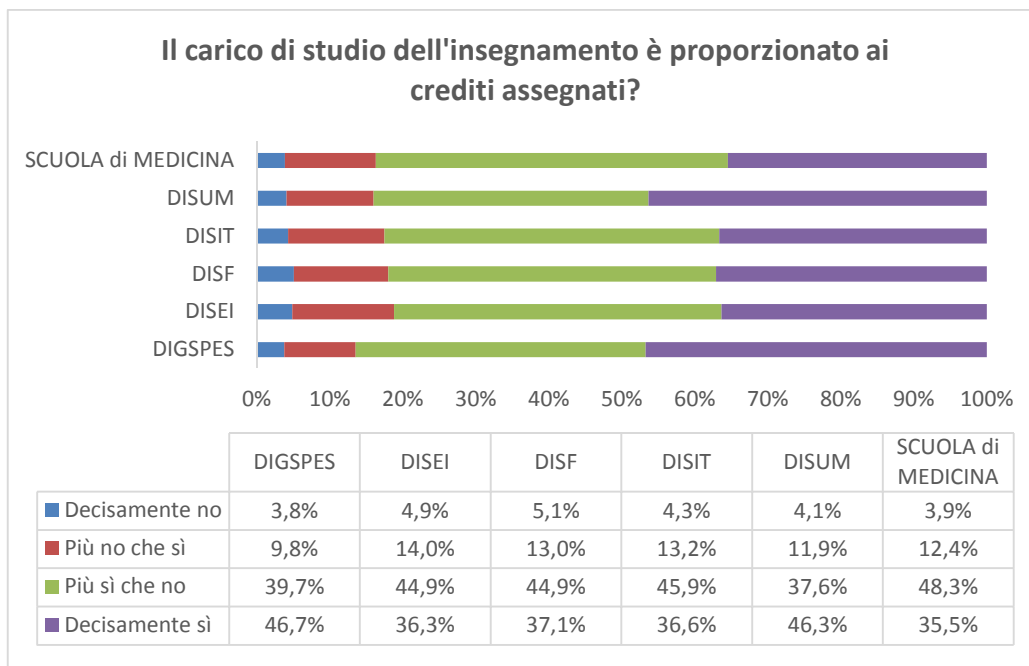
Grafico 7.2: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?



Il carico di studio è ritenuto proporzionato in particolare al DIGSPES e al DISUM (rispettivamente con 47% e 46% di giudizi decisamente positivi) (grafico 7.3).

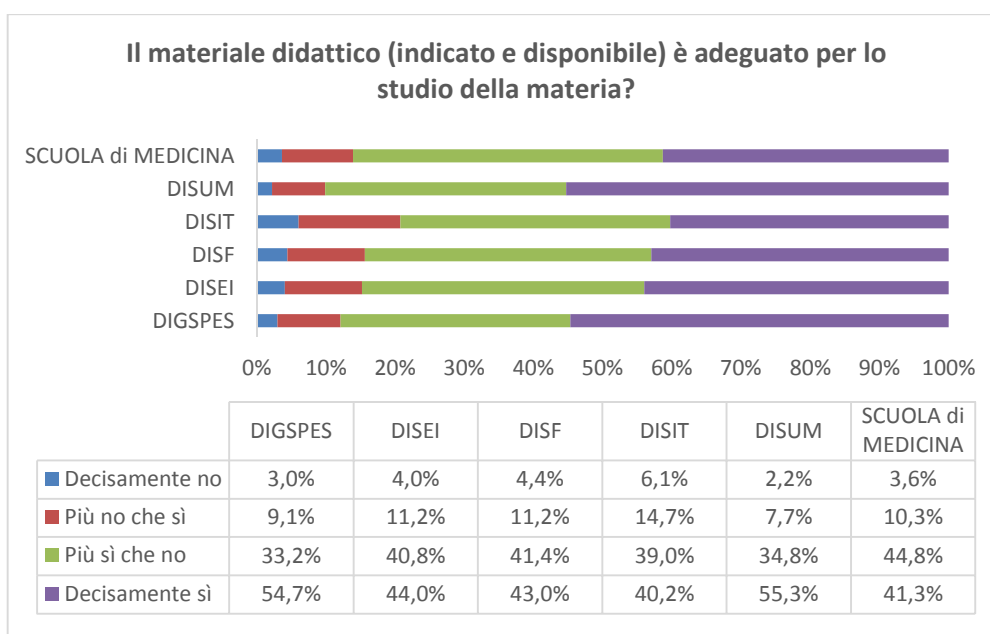


Grafico 7.3: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?



Il materiale didattico è considerato adeguato per lo studio della materia in particolare al DIGSPES e al DISUM (con il 55% di giudizi decisamente positivi) mentre è al DISIT che si osserva sia la percentuale maggiore di giudizi decisamente negativi (6%) sia la parte inferiore di giudizi decisamente positivi (40%) (grafico 7.4).

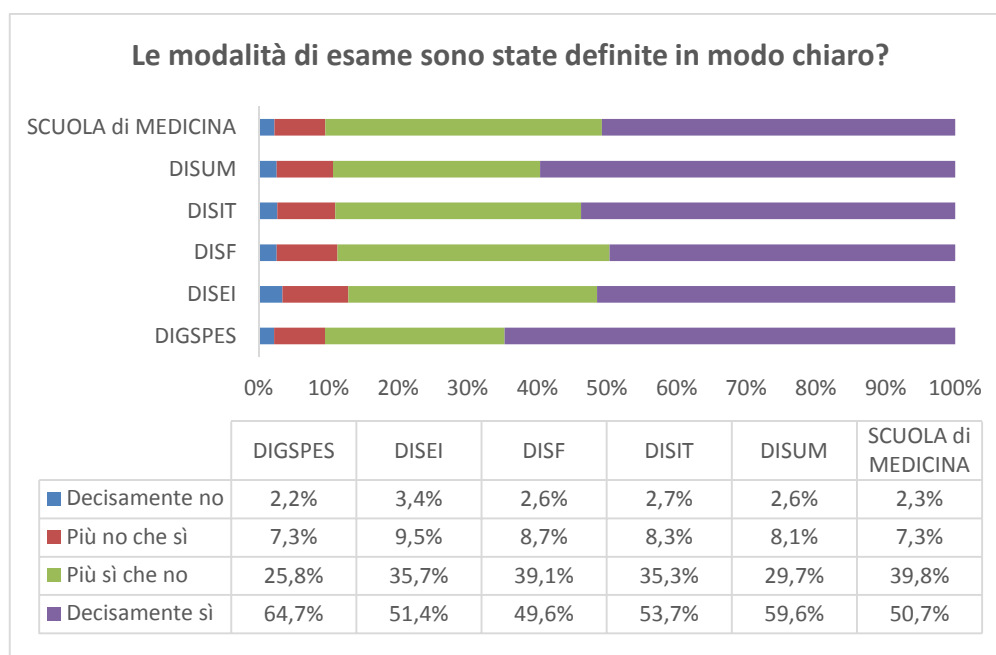
Grafico 7.4: Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?





La maggior chiarezza circa le modalità di esame è, a giudizio degli studenti, appannaggio del DIGSPES (65% delle indicazioni convergono su un giudizio decisamente positivo), mentre si riscontrano le percentuali meno elevate al DISF e a Scuola di Medicina (50% circa) (grafico 7.5).

Grafico 7.5: Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?



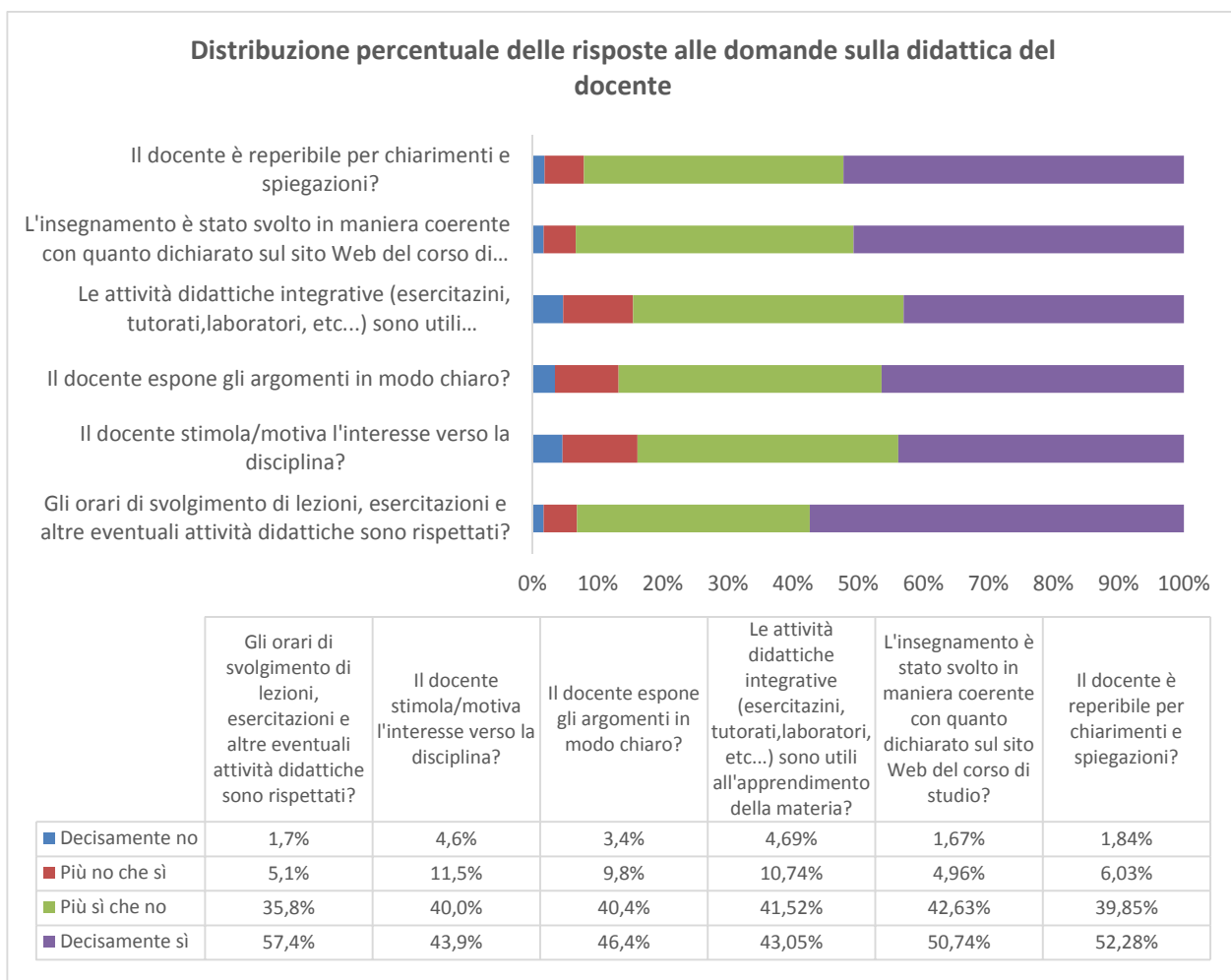
Docenza

Il grafico che segue (grafico 7.6) riassume per l'Ateneo nel suo complesso la distribuzione percentuale delle risposte date dagli studenti alle domande riguardanti l'erogazione della didattica da parte dei docenti. La percentuale di valutazioni positive è elevata in tutte le domande, arrivando in particolare a giudizi decisamente positivi per oltre la metà sulla reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (52%) e il rispetto degli orari di lezione e di esercitazione (57%).

Gli aspetti più critici risultano essere le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) e la capacità dei docenti di stimolare l'interesse per la materia, aspetti questi che ottengono la percentuale maggiore di giudizi decisamente negativi.



Grafico 7.6: Distribuzione percentuale delle risposte alle domande sulla didattica del docente (Ateneo)



Nelle pagine che seguono l'analisi si sposta a livello di Dipartimento. I grafici presentati riassumono per i Dipartimenti la distribuzione percentuale delle risposte date alle domande riguardanti la valutazione degli insegnamenti. A differenza delle analisi condotte sull'insegnamento, le risposte disaggregate per Dipartimento relative alla docenza permettono di evidenziare qualche tratto distintivo che si presenta con una certa regolarità rispetto ai risultati complessivi di Ateneo.

In particolare si rileva come il Dipartimento DISUM, spesso seguito dal DIGSPES (forse non a caso, Dipartimenti con una prevalenza di insegnamenti di tipo umanistico) ottenga un risultato superiore agli altri dipartimenti in quanto gli studenti dichiarano qui in maggior misura che i docenti:

1. Rispettano gli orari di svolgimento delle lezioni (DISUM 70%, DIGSPES 68%) (grafico 7.7).
2. Stimolano interesse verso le discipline (DISUM 59%, DIGSPES 52%) (grafico 7.8).



3. Espongono gli argomenti in modo chiaro (DISUM 60%, DIGSPES 56%) (grafico 7.9).
4. Organizzano attività didattiche integrative utili all'apprendimento della materia (DISUM 52%) (grafico 7.10).
5. Svolgono insegnamenti in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studi (DISUM 66%, DIGSPES 64%) (grafico 7.11).
6. Sono reperibili per chiarimenti e spiegazioni (DISUM 67%, DIGSPES 62%) (grafico 7.12).

Unica eccezione alla tendenza complessiva del DIGSPES è riconducibile a una concentrazione di giudizi decisamente negativi (8%) relativi all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento della materia.

Grafico 7.7: Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati

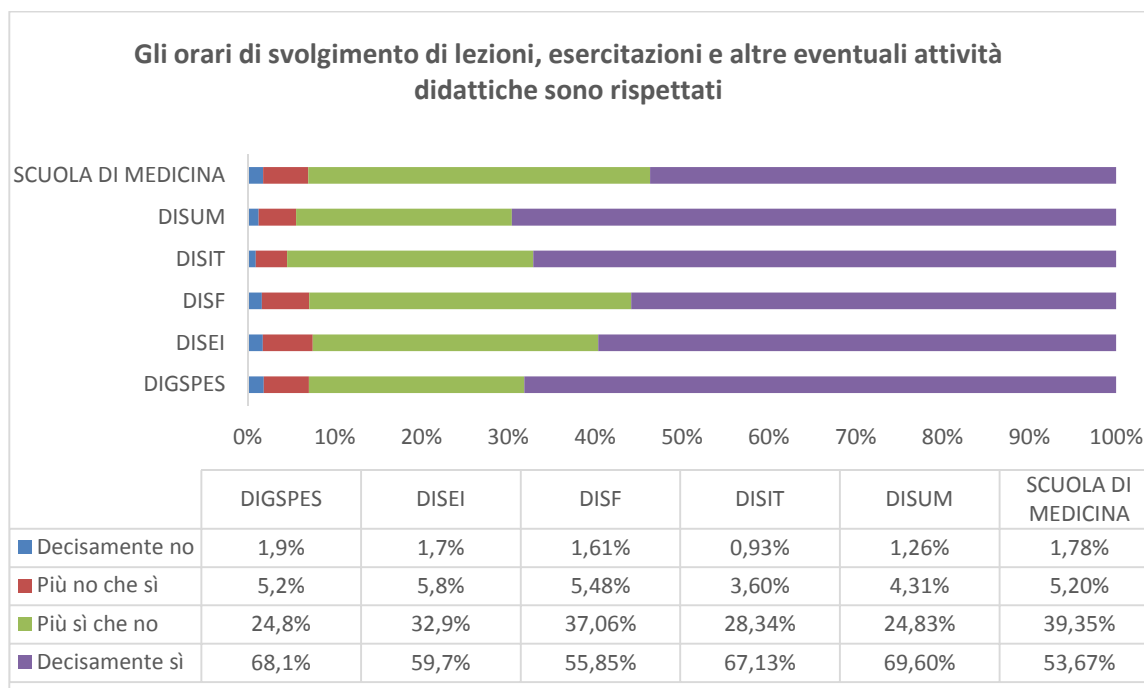




Grafico 7.8: Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina

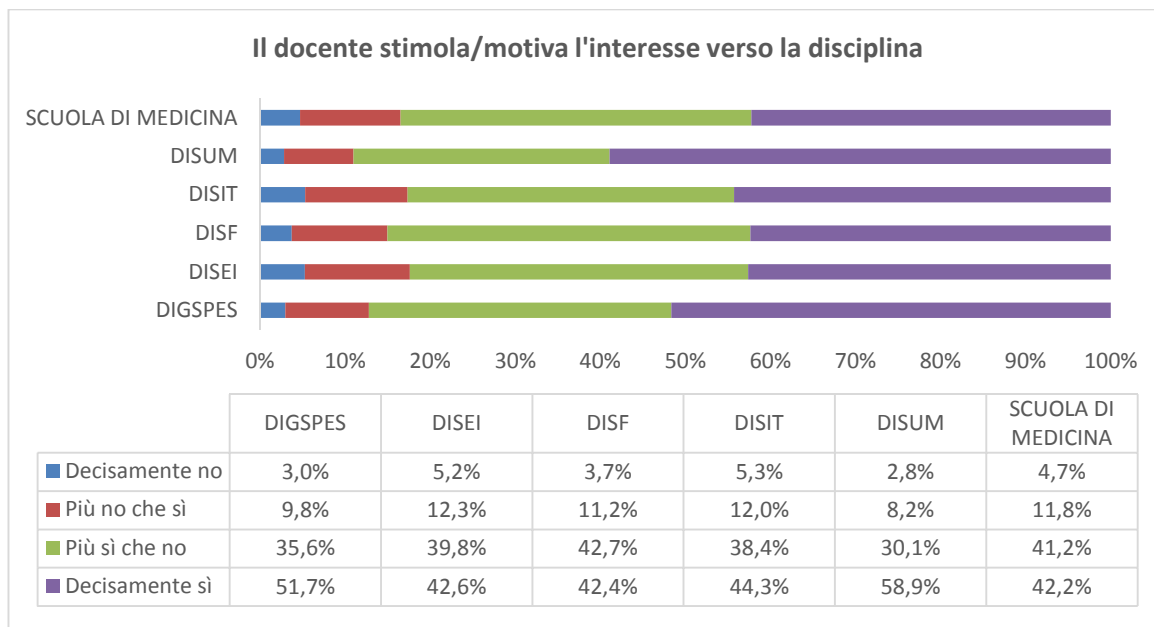


Grafico 7.9: Il docente espone gli argomenti in modo chiaro

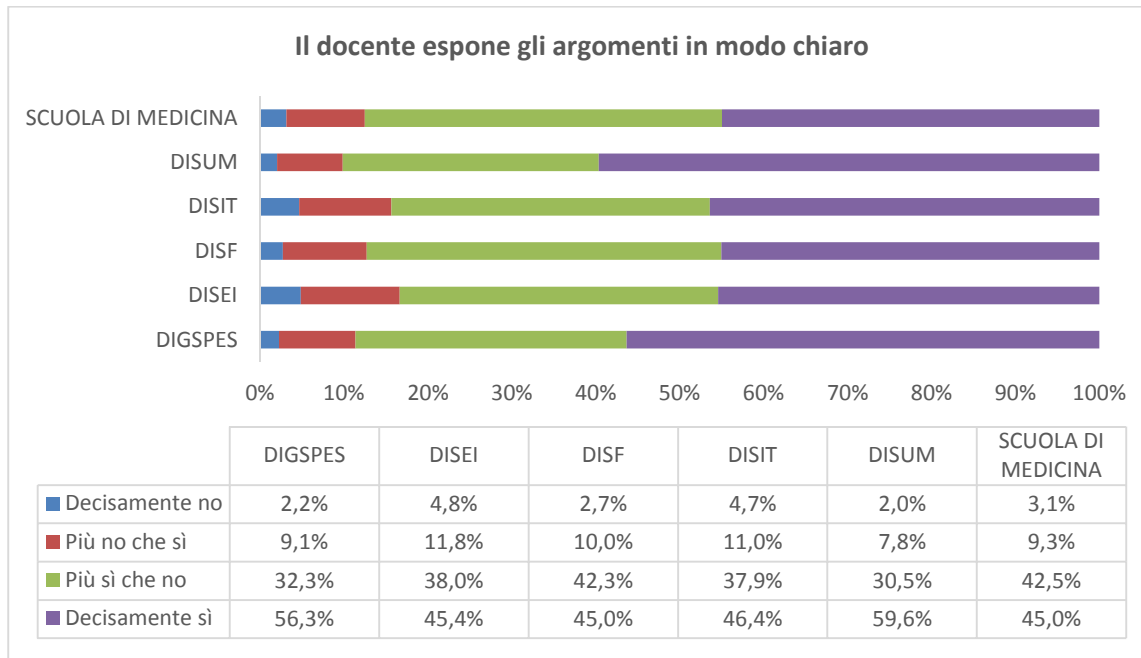




Grafico 7.10: Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia.

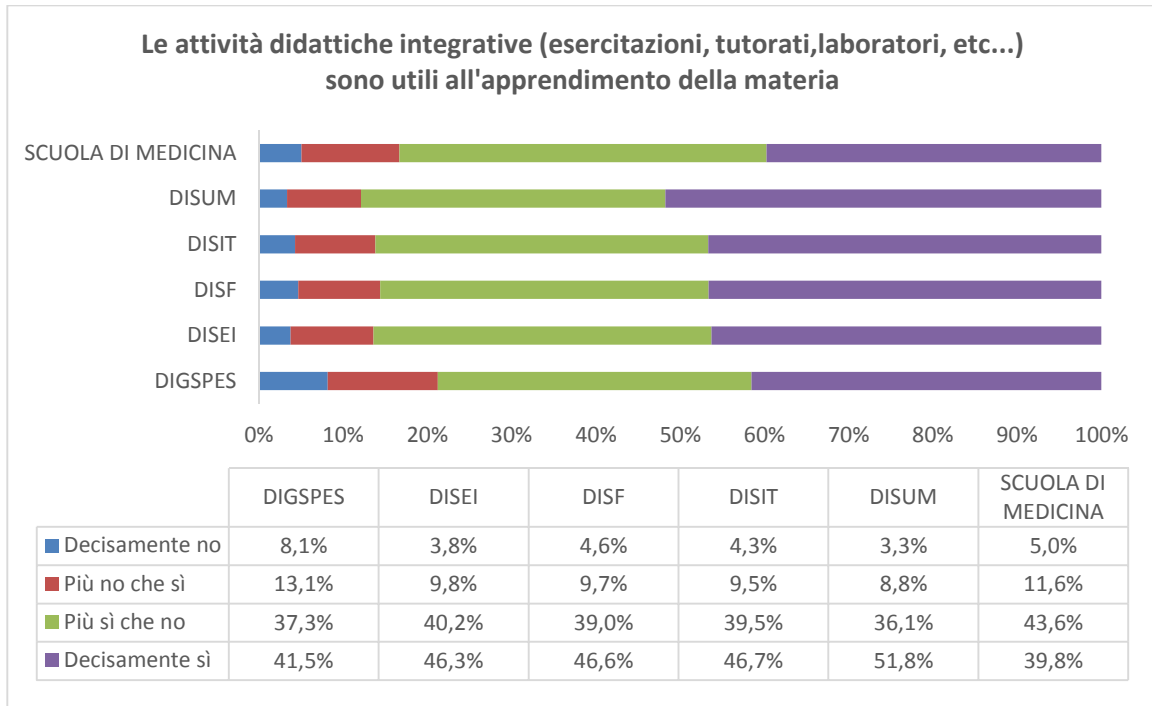


Grafico 7.11: L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio.

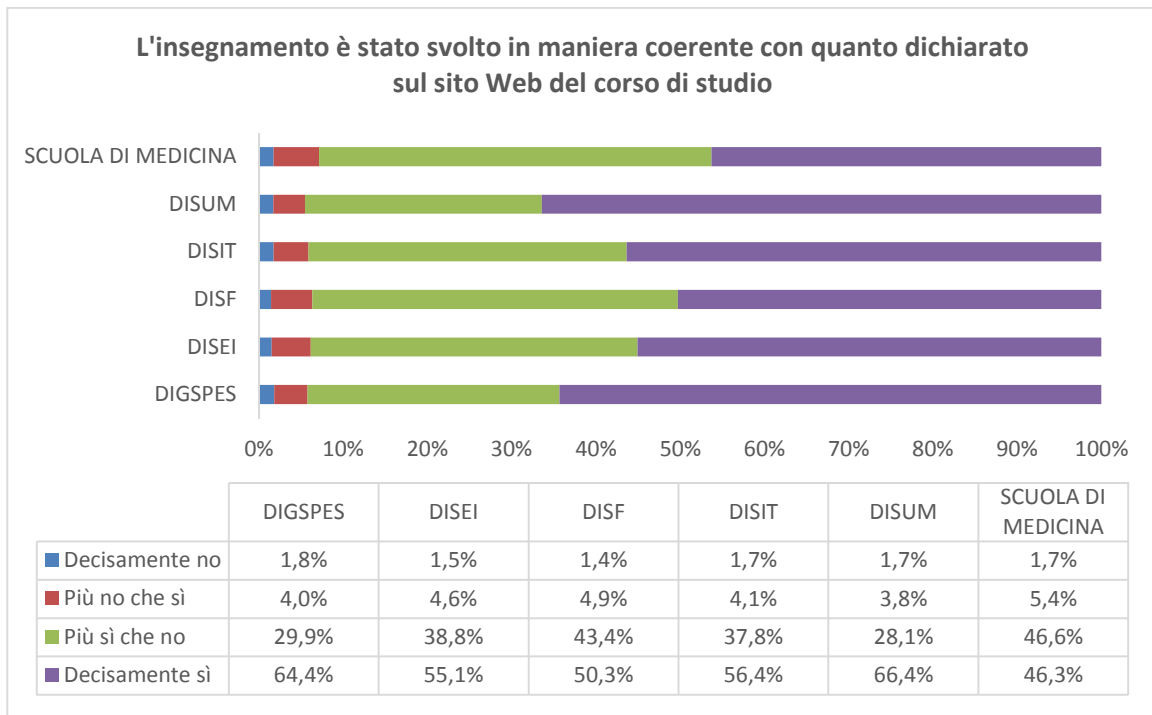
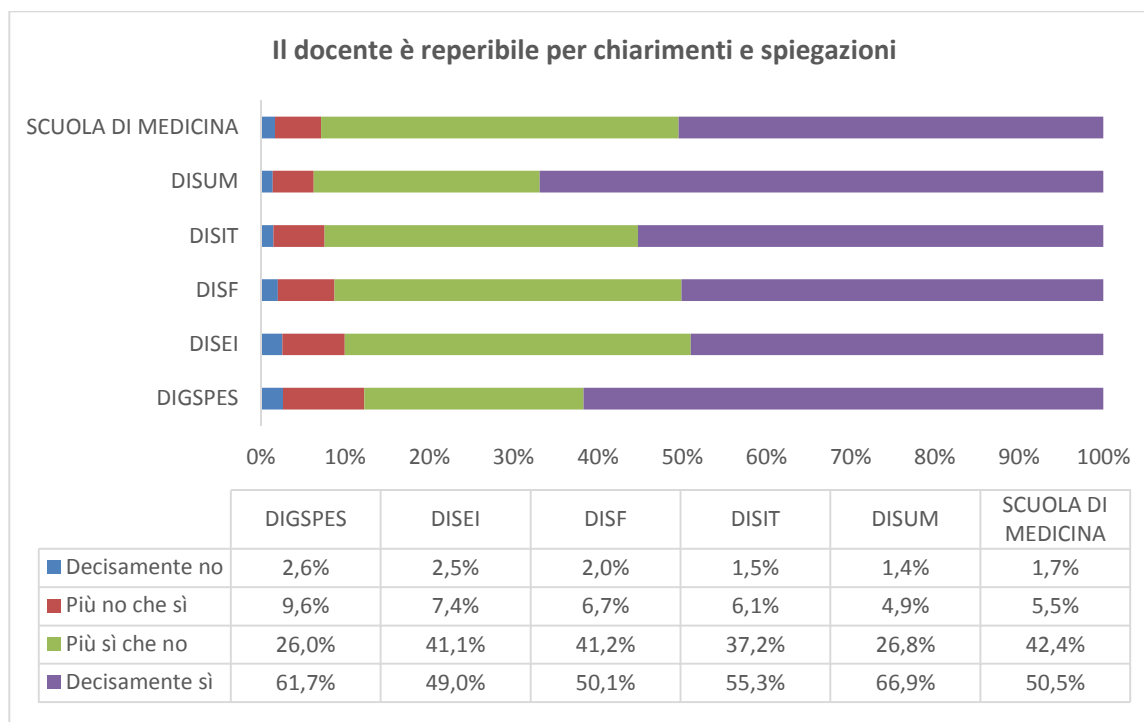




Grafico 7.12: Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni



Interesse

Anche la domanda più generale sull'interesse verso gli argomenti trattati negli insegnamenti ottiene complessivamente una valutazione positiva da parte degli studenti, pari all'86% (ripartiti tra "decisamente sì" - 45% e "più sì che no" - 41%) (grafico 7.13). Anche in questo caso il Dipartimento DISUM ottiene una percentuale di giudizi decisamente positivi (58%) superiore a quella registrata negli altri Dipartimenti (grafico 7.14).

Grafico 7.13: interesse agli argomenti trattati (Ateneo)

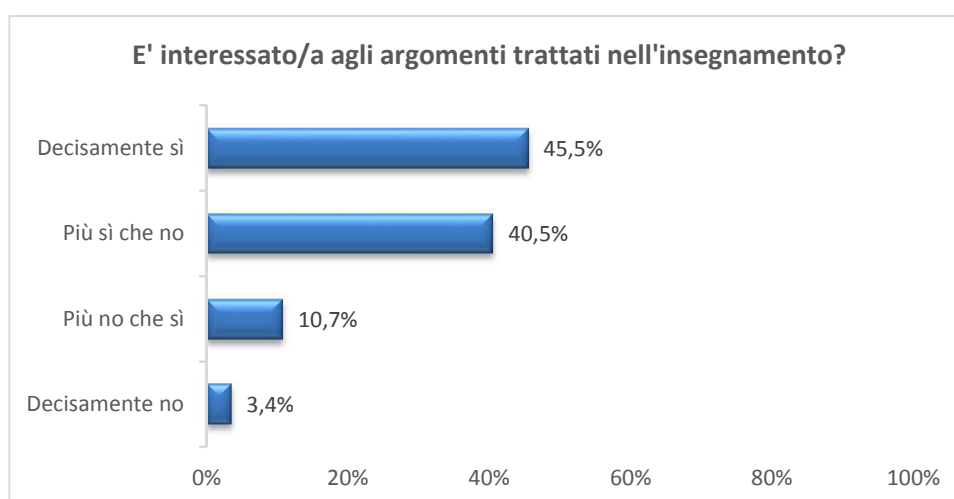
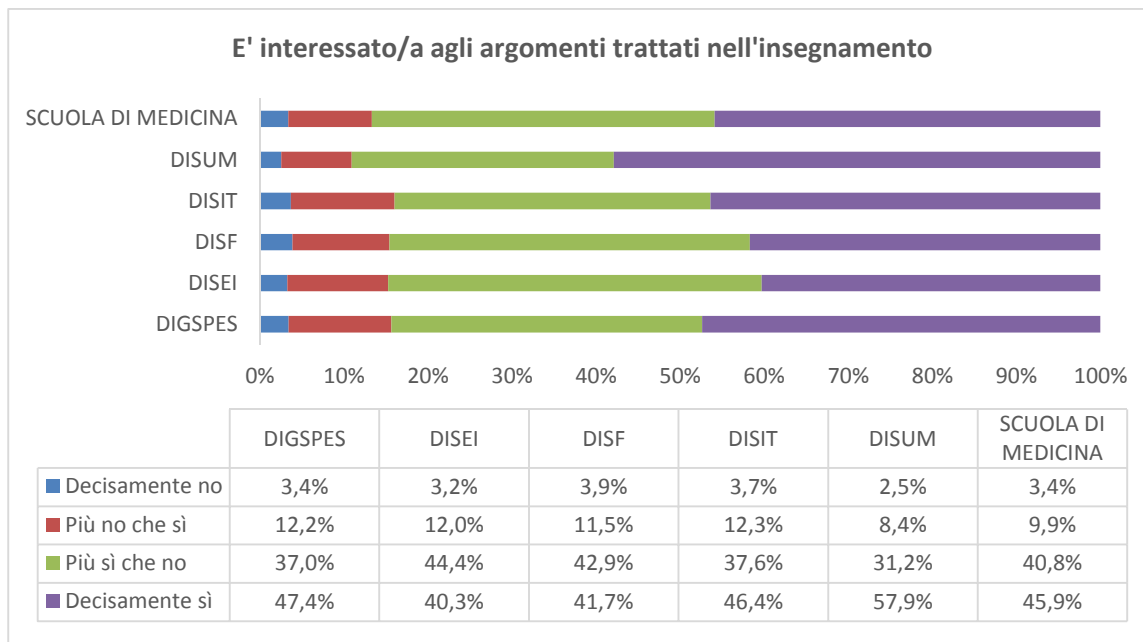




Grafico 7.14: interesse agli argomenti trattati per Dipartimento.



7. L'ANALISI PER DIPARTIMENTO

Nelle pagine precedenti, per favorire i confronti tra i vari Dipartimenti, sono stati mostrati i dati e i grafici relativi alle valutazioni degli studenti considerando un singolo aspetto per volta, e per ognuno di questi, paragonando la distribuzione delle valutazioni tra i vari Dipartimenti.

In questo capitolo invece, viene privilegiata la prospettiva del singolo Dipartimento, per cui vengono riportate le distribuzioni di tutte le valutazioni degli studenti, un Dipartimento alla volta.

I dati sono ovviamente sempre gli stessi, cambia solo la prospettiva di analisi.



Grafico 8.1: Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali

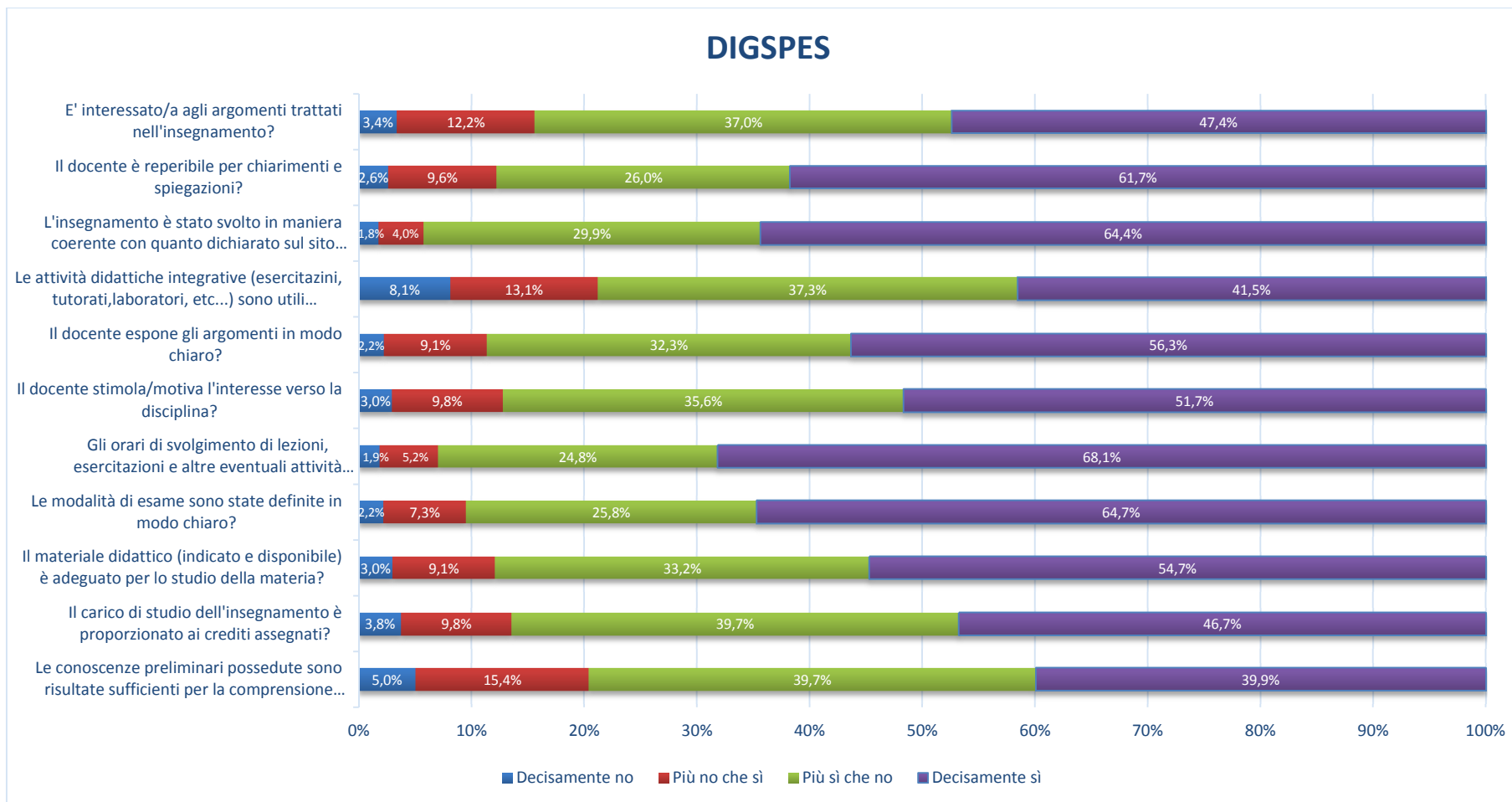




Grafico 8.2: Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa

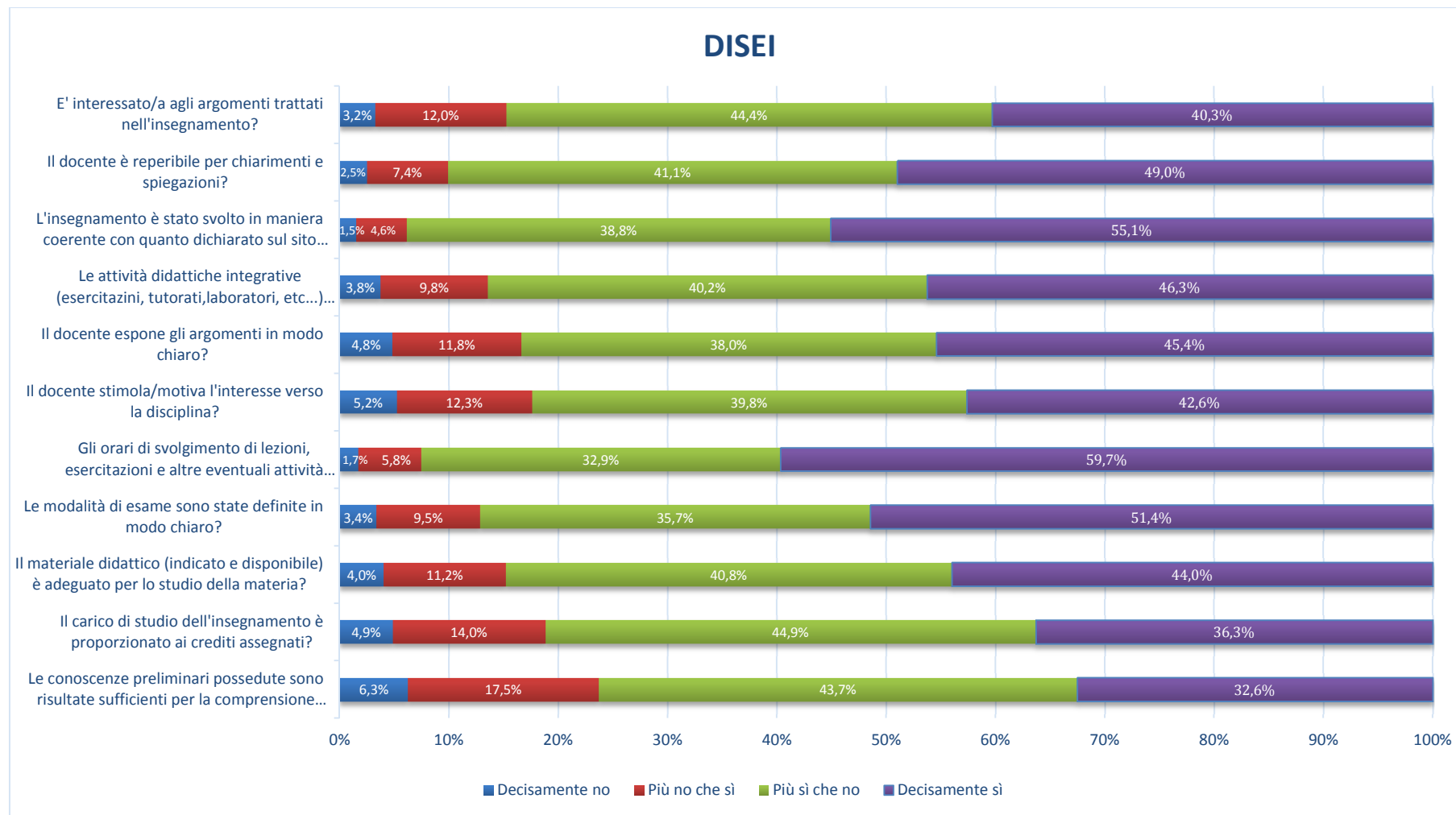




Grafico 8.3: Dipartimento di Scienze del Farmaco

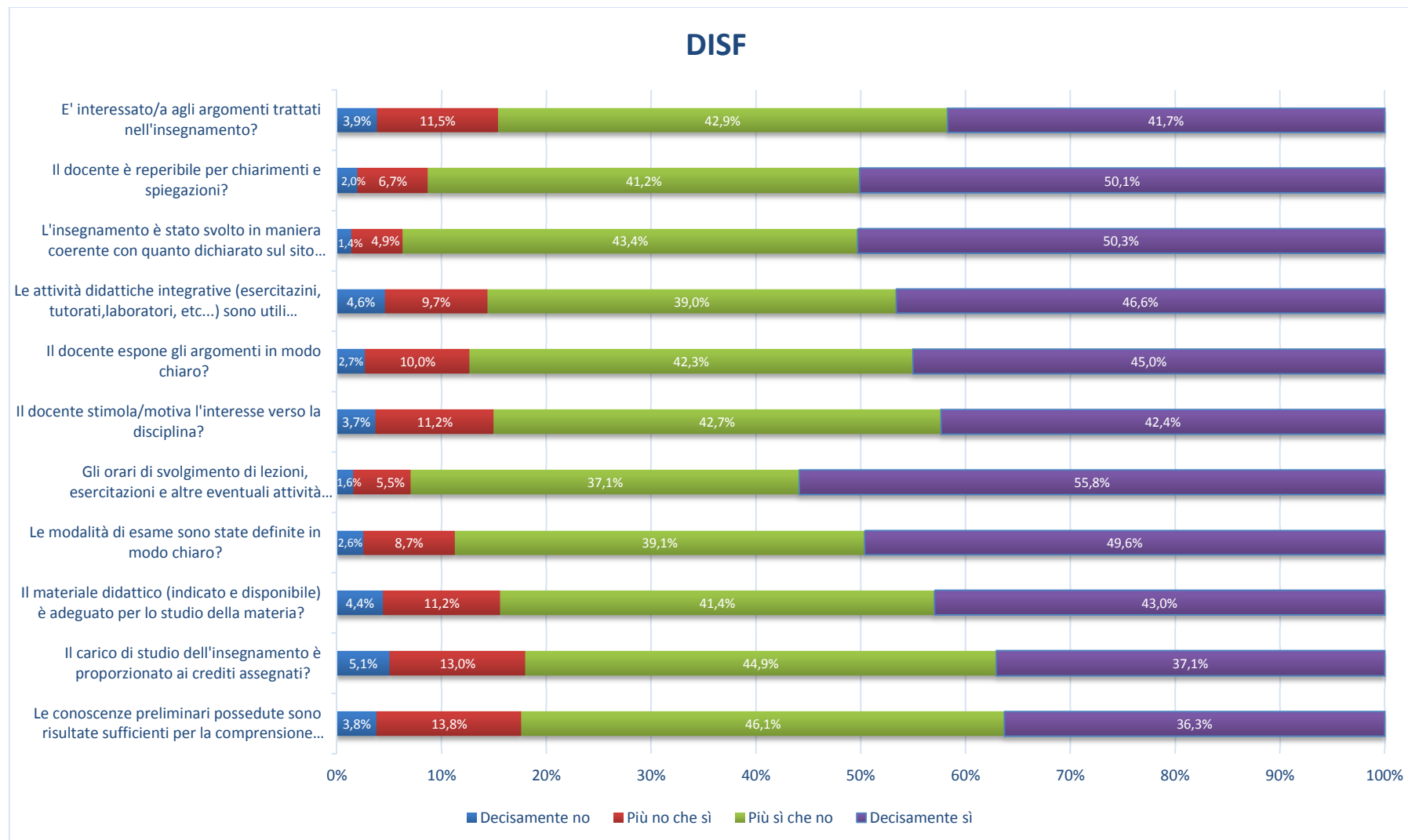




Grafico 8.4: Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica

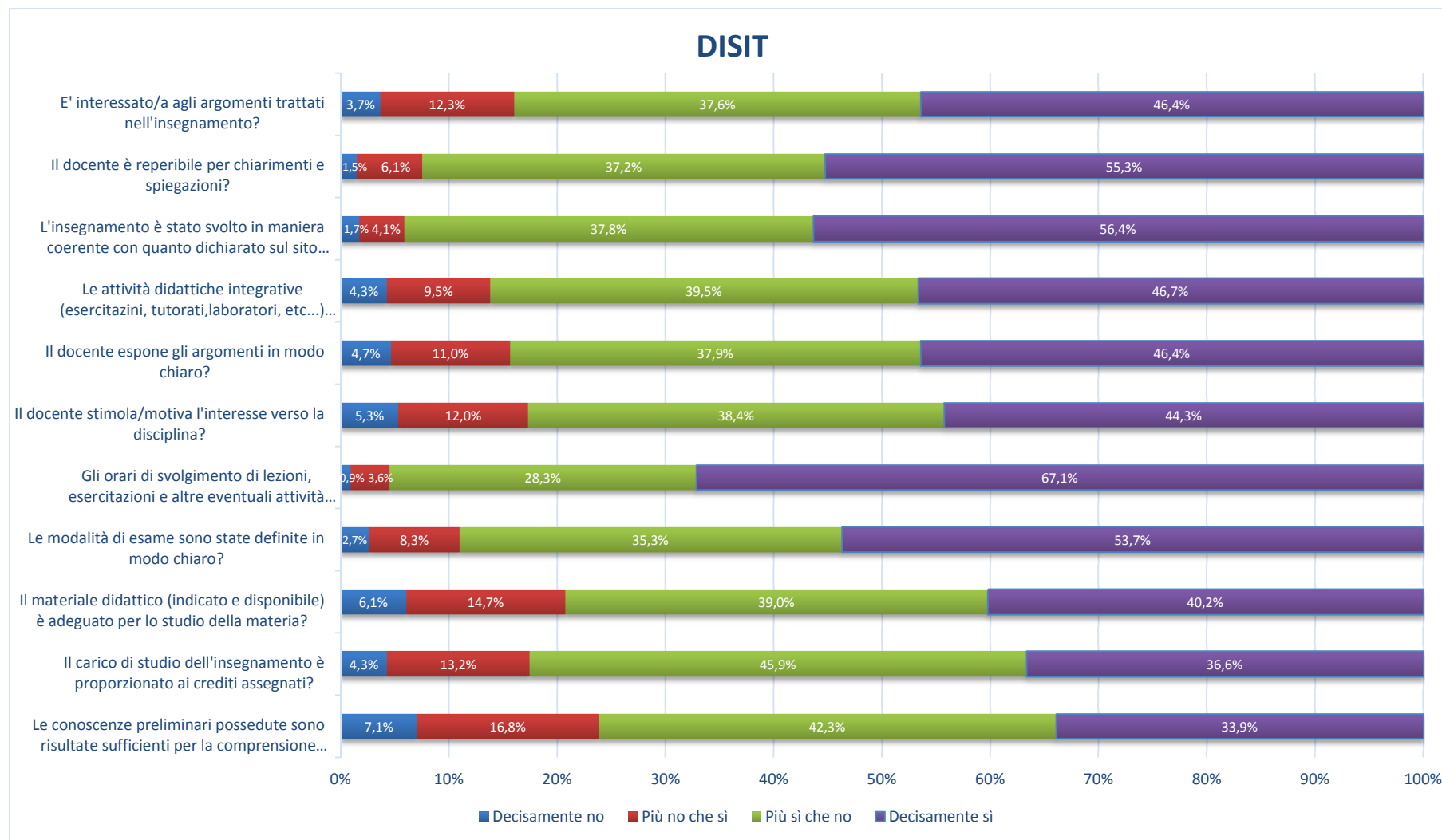




Grafico 8.5: Dipartimento di Studi Umanistici

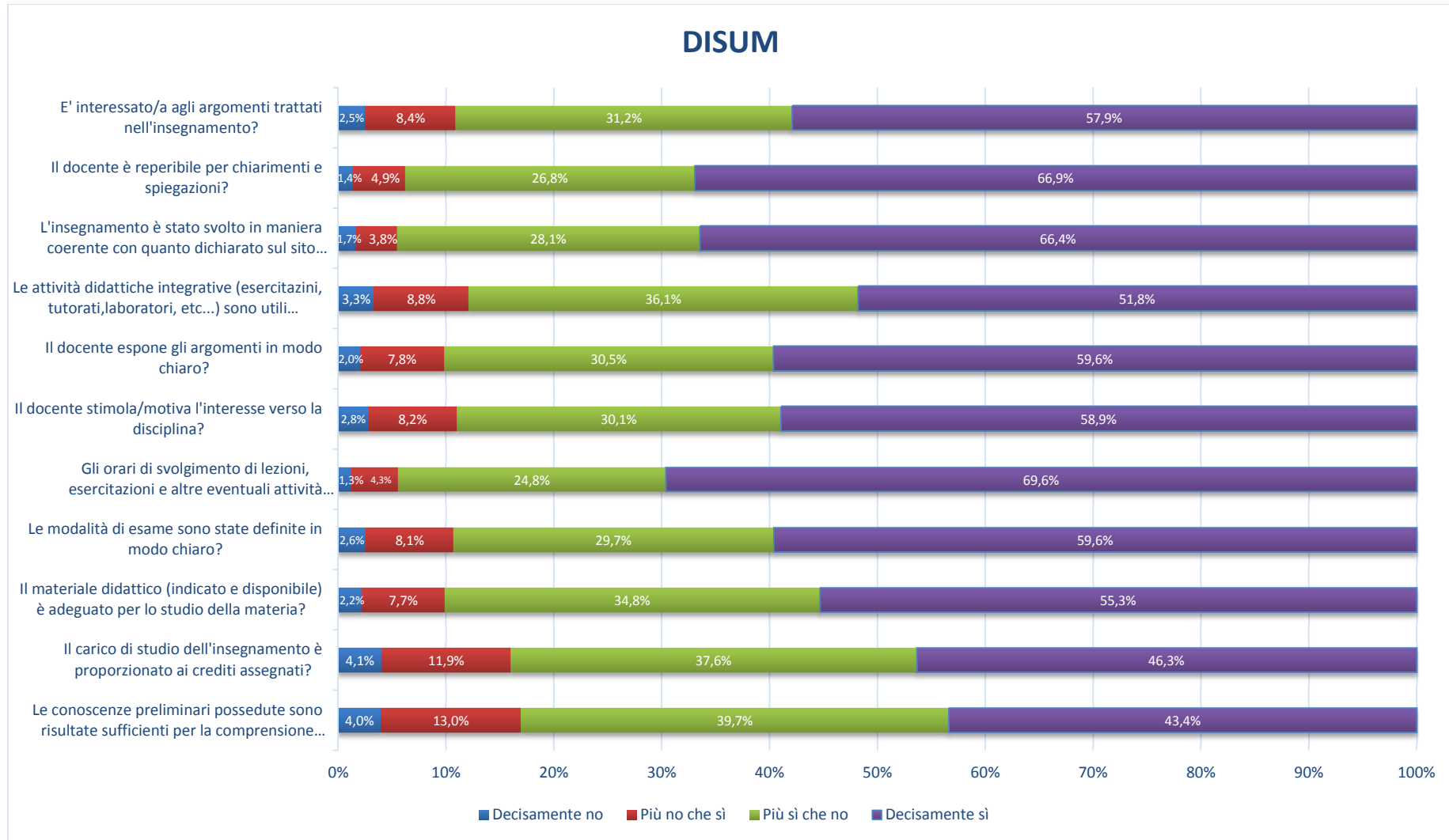
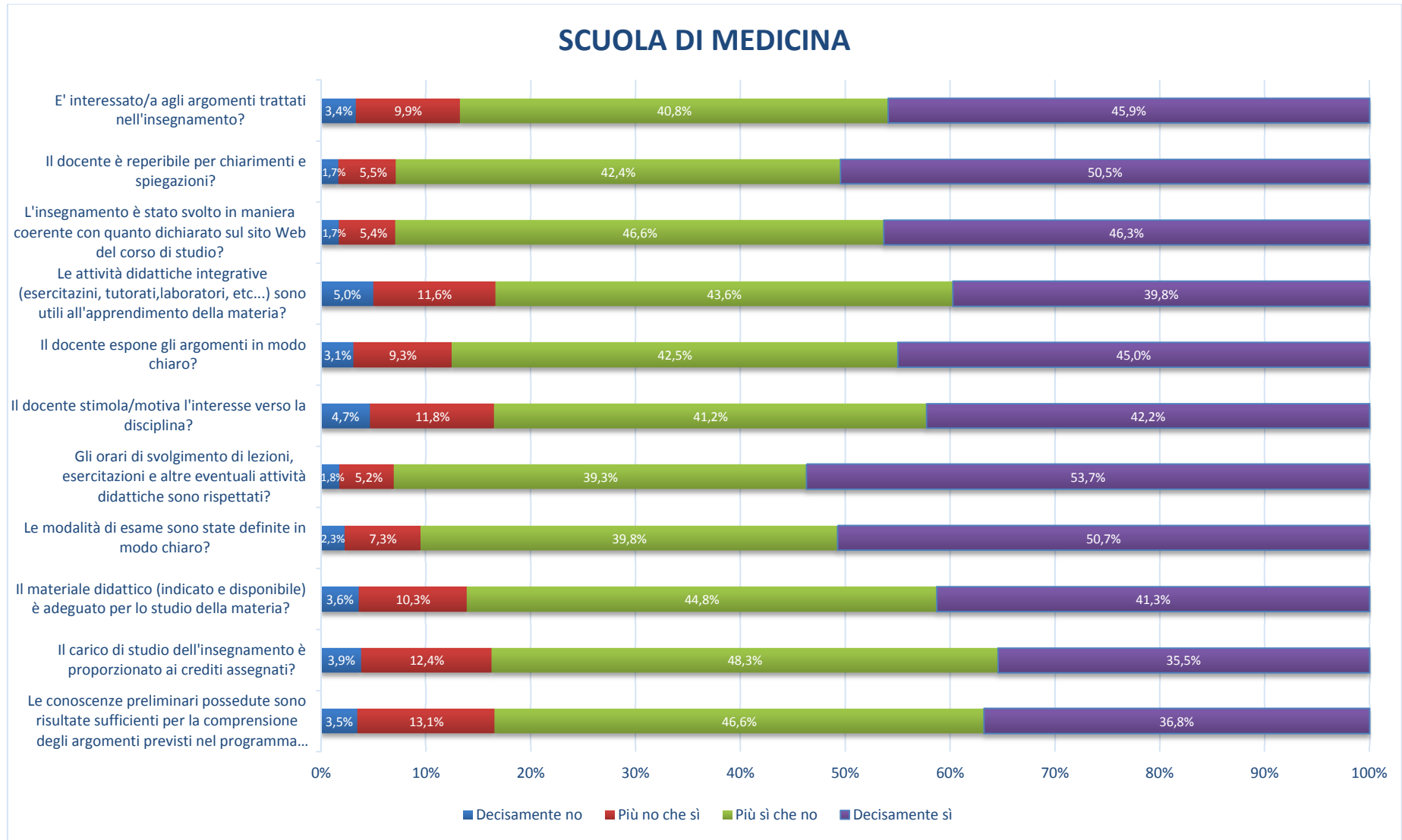




Grafico 8.6: Scuola di Medicina





9. LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEI RISULTATI

L'introduzione della rilevazione via internet delle valutazioni della didattica da parte degli studenti ha ridotto l'onere dei Dipartimenti in merito alla distribuzione e alla raccolta dei questionari cartacei. Le informazioni, raccolte ed elaborate, vengono inviate ai Direttori di Dipartimento, ai Referenti di Dipartimento per il Presidio di Qualità, alle Commissioni Paritetiche docenti-studenti e ai docenti dei corsi; inoltre le stesse informazioni sono trasmesse al Presidio di Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione.

I report inviati contengono, oltre alle valutazioni individuali dei singoli docenti, indicatori sintetici a livello di Corso di Laurea, Dipartimento e Ateneo. Ai Direttori è demandato il compito di decidere quale diffusione dare ai giudizi espressi dagli studenti e come affrontare le eventuali criticità emerse.

Data l'importanza dello strumento di rilevazione delle opinioni degli studenti riguardanti la didattica e le sue modalità di erogazione, il Nucleo ritiene che l'Ateneo debba dotarsi di processi che tengano conto dei risultati della valutazione della didattica.

Per lo stesso motivo, il Nucleo ritiene che il Senato debba esprimere, nei confronti delle strutture deputate all'erogazione dell'attività formativa, un preciso invito a dare il rilievo necessario al processo di valutazione da parte degli studenti, a vigilare affinché le operazioni di distribuzione e raccolta dei questionari e della successiva trasmissione ai docenti dei risultati avvengano nel modo migliore e infine a trarre le dovute conseguenze dal processo di analisi effettuato.

10. AZIONI DI INTERVENTO

Nello strumento di valutazione utilizzato sono stati riscontrati alcuni punti di debolezza che possono essere migliorati o integrati come segue:

- ampliare la tipologia di domande incentrate sull'insegnamento con aspetti che riguardano la didattica come per esempio l'utilizzo delle aule o dei laboratori;
- inserire una domanda sul genere (maschile/femminile) degli studenti;
- rilevare l'anno di iscrizione all'Ateneo da parte degli studenti compilatori;
- aggiungere domande su aspetti rilevanti per gli studenti come un giudizio sulla celerità del docente a fornire risposte a domande poste dagli studenti di persona, via telefono o via mail, articolando le modalità di risposta ad esempio in "meno di una settimana" / "da una a due settimane" / "da due settimane a un mese" / "non risponde alle domande" / "non ho mai scritto o chiesto al professore - non so".



- incrementare nella scheda per gli studenti non frequentanti la modalità di risposta del motivo della non frequenza inserendo una domanda “semi chiusa” con la voce “altro, specificare: (...)” che consentirebbe un’analisi più approfondita;
- migliorare la reperibilità del questionario sul sito internet inserendo il collegamento alla valutazione nella pagina dell’iscrizione agli esami.

11. CONCLUSIONI

La valutazione della didattica per l’a.a. 2013/2014, sia degli studenti frequentanti sia degli studenti non frequentanti, sembra essere soddisfacente, e come già sottolineato, è stato riscontrato un notevole incremento del numero di questionari compilati dovuto quasi sicuramente alla procedura di compilazione informatizzata messa in atto dall’Ateneo.

Il Nucleo ritiene che l’analisi della valutazione della didattica dovrebbe avere delle ricadute sull’organizzazione e sull’attività dei docenti. I suggerimenti contenuti nella relazione dovrebbero essere indicatori per i quali si presuppongono azioni da intraprendere a livello collettivo con l’individuazione di opportune scelte didattiche e organizzative. Per questo motivo è estremamente importante lo scambio e la condivisione dei risultati raggiunti, aumentando la sensibilità da parte degli organi competenti e degli studenti verso uno strumento utile al miglioramento della qualità della didattica.